



## L'ARTE DI POMODORO: IL GRANDE ARTISTA TORNA ALL'ANTICO

DUE MOSTRE A PARIGI E NEW YORK PER GLI 85 ANNI  
DELLO **SCULTORE**. CHE OGGI SEGUE LE TRACCE  
DELLE SUE PRIME GRAFIE. E SI ISPIRA ALLA MESOPOTAMIA

di **LUCIANO CAPRILE**

Si chiama *Continuum* la mostra di Arnaldo Pomodoro che **Tornabuoni Art** ha inaugurato di recente a Parigi col concorso dell'Ambasciata d'Italia per commemorare i 150 anni dell'unità nazionale. Si concluderà l'11 giugno. E si chiama *Continuum* anche l'ampia rassegna che la Marlborough Chelsea di

New York dedicherà al maestro dal 7 aprile al 14 maggio, a undici anni di distanza dall'ultima esposizione nella Grande Mela.

I due eventi sono legati da una imponente opera composita caratterizzata dal medesimo titolo e dalla struttura pressoché speculare che esibisce il suo itinerario artistico lungo una vita. Si tratta di una pagina parietale in bronzo trapuntata da una scrittura critto-

grafica affascinante e misteriosa. È attraversata in basso da un disco solare che misura idealmente il tempo e trascina con sé il senso recondito del destino; in un altro frammento il racconto crittografico sembra srotolarsi come un papiro che imprime e sigilla la storia.

Perché *Continuum*? Spiega Pomodoro: «Ho intitolato così una serie di sculture nuove in cui compaiono le grafie semplificate degli inizi. Riprendono e approfondiscono le origini del mio lavoro, le prime esperienze di incisione su piccole tavole: è l'inventario di tutta la mia scrittura. E la scrittura di per sé è continua: una riga dopo l'altra, sia che si tratti di scritture alfabetiche che di scritture ideografiche. Questi rilievi, dunque, segnano la continuità coi miei primi lavori, ma sono anche il

punto di partenza dei prossimi».

Tenendo conto che a giugno Arnaldo compirà ottantacinque anni, le due mostre costituiscono un trampolino di energia creativa e di speranza per il futuro. Un futuro che prende una rincorsa dal momento che l'ispirazione si riconosce nelle tavolette d'argilla di Ebla, in Mesopotamia, e alimenta di segni il trascorrere dei giorni e delle opere in un'alternanza di asprezze anche tattili, dovute alle taglienti strutture in rilievo, e di momenti lucenti, uniformi e carezzevoli, che forniscono respiro alla corrosione delle colonne e delle sfere. L'arte rispecchia i passi variabili dell'esistenza. Così Pomodoro descrive il suo personale comportamento: «L'arte va fatta con la mente che guida le mani». O viceversa.